

Corso 2007/2008 sui “Saperi disciplinari: storia”

## **CRISTIANESIMO E POTERE NELLA TARDA ANTICHITA’**

**LABORATORIO SULLE FONTI**

**Costruzione del progetto didattico**

**GRUPPO DI LAVORO:** Marianna Cipriani, Giuliana Breda, Maria Giuseppina Furia, Mirta Fasani, Monica Minervini

**TIPOLOGIA DI SCUOLA:** secondaria di primo grado

**CLASSE:** prima (prevista senza particolari presenze problematiche)

**PERIODO DELL’ANNO SCOLASTICO:** novembre

**TEMA:** L’affermazione del Cristianesimo come religione ufficiale.

**PROBLEMA:** quando come e perché il cristianesimo, da religione perseguitata, diventa religione di stato

**GIUSIFICAZIONE:** Perché scegliere questo tema e perché approfondirlo.

Da un punto di vista formativo pensiamo sia opportuno riflettere e far riflettere i nostri alunni su valori quali la libertà dell’uomo, intesa sia come libertà di pensiero, sia religiosa, e sui diritti umani in termini di dignità e rispetto reciproci che portano ad una conoscenza e ad un ampliamento della visione del mondo.

Da un punto di vista didattico, e quindi del curriculum, è importante capire attraverso quali tappe sia avvenuta l’affermazione del cristianesimo. Come cioè il cristianesimo da religione perseguitata sia potuta diventare la religione dell’Impero. Storicamente questo processo sta anche alla base della nascita del Medioevo, fa riflettere su come siano venuti affermandosi i due poteri, quello religioso e quello politico, e come la loro compenetrazione sia stata via, via sempre maggiore.

Inoltre permette un approccio guidato all’analisi delle fonti partendo da quelle materiali, più semplici e di più immediata suggestione per gli alunni di prima media (trattandosi di fonti locali particolarmente vicine), per arrivare a quelle scritte, più complesse sia per forma e contenuto, sia per la lingua originale.

**COLLOCAZIONE SPAZIO-TEMPORALE**

**TEMPO:** IV secolo d.C.

**SPAZIO:** dal territorio vicino (la Valpolicella) al territorio lontano (l'Impero)

**PREREQUISITI:**

**(in termini di conoscenza)**

- conoscenza di eventi: Gesù e la sua predicazione, la diffusione del suo messaggio nel territorio dell'Impero
- conoscenza di fenomeni: caratteristiche della religione romana, atteggiamento di Roma verso le altre religioni e verso il cristianesimo
- conoscenza di termini specifici: culto, libertà religiosa, persecuzione, tolleranza

**(in termini di abilità)**

- saper leggere e comprendere il manuale di storia
- saper sintetizzare in vario modo i concetti principali di un testo letto, con il supporto di una guida
- saper leggere e/o costruire una linea del tempo
- saper leggere una carta geostorica

**OBIETTIVI:**

**(in termini di conoscenza)**

- conoscere forme e modi dell'affermazione del cristianesimo come unica religione dello stato (editti di Costantino e di Tessalonica)
- imparare a riconoscere nel proprio territorio i segni del passato e saperli interrogare

**(in termini di abilità)**

- leggere una fonte in modo critico con la guida dell'insegnante (comprendere informazioni, ricavare informazioni esplicite e dedurre quelle implicite, distinguere i fatti dalle interpretazioni, formulare ipotesi sulle intenzioni dell'autore e sulle finalità del documento)
- formulare ipotesi e verificarle
- prendere appunti
- sintetizzare ed esporre i contenuti appresi

### **OSSERVAZIONI SULLA SEZIONE D'ENTRATA: STIMOLO MOTIVANTE**

La presenza, sul territorio, della chiesa di Santa Maria di Minerbe (o sopra Manerbe) o Valverde nel Comune di Marano, sorta nei pressi di un antico tempio romano dedicato alla dea Minerva e ben nota alla maggioranza degli alunni, costituisce la “curiosità” da cui partire. Dell’esistenza del tempio, oltre a tracce archeologiche oggetto di scavi proprio in questo periodo ad opera della Soprintendenza del Veneto, è rimasta traccia nel toponimo che rimanda alla Vergine e insieme alla dea pagana.

Il tempio risale probabilmente al I secolo d.C. quando si compì il processo di romanizzazione delle zone rurali circostanti il municipium di Verona. La Minerva venerata nel tempio di Marano aveva doti curative, come è documentato dagli ex voto ritrovati, ed è concordemente accettato che si tratti dell’assimilazione romana di una divinità locale arusnate. Le monete rinvenute negli scavi dell’800 attestano una frequentazione almeno dall’età di Augusto al periodo degli imperatori Valentiniano e Graziano (dal I alla fine del IV secolo d.C.). Alcuni storici ritengono che il tempio sia stato incendiato dalle comunità cristiane intorno alla fine del IV secolo per cancellare ogni residuo di paganesimo. È interessante osservare e far osservare agli alunni la persistenza nel toponimo dell’intitolazione pagana accanto a quella cristiana a testimonianza della complessità del processo di cristianizzazione.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:**

**Marano di Valpolicella** a cura di Pierpaolo Brugnoli e GianMaria Varanini, 1999, pag. 45-53

**Annuario storico della Valpolicella**, 1983-1984; 1990-1991; 2002-2003.

## **ANALISI DELLE FONTI**

### **FONTI LOCALI:**

- 1) ex voto a forma di zoccolo CIL, V,3908 (nel disegno del Razzetti)
- 2) ara CIL, V, 3913 (ex voto di Gaio Domizio Massimo)
- 3) ara CIL, V, 3911 (ex voto di Publio Cavarasio Proculo)

### **FONTI GENERALI:**

- 4) Editto di Costantino nella tradizione di Lattanzio
- 5) Editto di Teodosio
- 6) Codice Teodosiano: decreti imperiali

### ***1) EX VOTO A FORMA DI ZOCCOLO***

#### **CONTESTUALIZZAZIONE:**

**Che cos'è:** si tratta di un ex voto a forma di zoccolo recante un'iscrizione

**Autore (committente):** il devoto Lucio

**Epoca:** I secolo a. C.

**Per quale scopo:** per sciogliere un voto

**Dove si trova:** rinvenuto tra le rovine del tempio di Minerva e disperso dopo il ritrovamento, esiste ora solo nei disegni fatti dal pittore G. Razzetti su commissione di Orti Manara, oggi conservati nella Biblioteca Civica di Verona (mss. 868 e 1938).

#### **ANALISI:**

**Che cosa dice l'iscrizione:** *L(ucius) Iariovidius, C(ai) l(ibertus)/Cato v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)/manu sua pes t(---) f(ecit)*. Traduzione libera: Lucio Iarovidio Cato, liberto di Caio, grato scioglie il voto realizzando il piede (zoccolo) di sua mano.

## **INTERPRETAZIONE:**

**Che cosa ci dice direttamente:** un liberto di nome Lucio porta al tempio uno zoccolo con incisa un'iscrizione che ne spiega la funzione di ex voto, forse per il felice esito di un viaggio o per la guarigione da una malattia del piede. La calzatura è quella da lavoro tipica degli schiavi

**Che cosa si può dedurre:** l'offerente è un liberto il cui nome è di origine celtica, mentre il prenome è diverso da quello del suo patrono, contrariamente all'uso e ciò viene ritenuto dagli studiosi indizio di una certa antichità dell'iscrizione.

Il tempio era frequentato come santuario e alla divinità in essa venerata erano riconosciute doti taumaturgiche.

## **2) ARA VOTIVA, CIL 3913**

### **CONTESTUALIZZAZIONE:**

**Che cos'è:** si tratta di un'ara in calcare

**Autore (committente):** il devoto Caio Domizio Massimo

**Epoca:** I o II secolo d. C. per la forma delle lettere e il tipo di monumento

**Per quale scopo:** per sciogliere un voto

**Dove si trova:** rinvenuta tra le rovine del tempio di Minerva e oggi conservata presso il museo archeologico del Teatro Romano di Verona

### **ANALISI:**

**Che cosa dice l'iscrizione:** *M(inervae) Aug(ustae) C(aius) Domitius Maximus v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*. Traduzione libera: Caio Domizio Massimo scioglie grato il voto a Minerva Augusta.

### **INTERPRETAZIONE:**

**Che cosa ci dice direttamente:** un devoto fa realizzare e dedica un'ara votiva alla dea Minerva per sciogliere un voto

**Che cosa si può dedurre:** il nome gentilizio dell'offerente Domizio è molto diffuso in Italia del nord e nel veronese, pure il cognome Massimo è attestato in altre iscrizioni del pagus Arusnatum: questo fa pensare a una frequentazione soprattutto locale del santuario

Il tempio continua ad essere frequentato come santuario a distanza di due secoli.

### 3) ARA VOTIVA, CIL 3911

#### CONTESTUALIZZAZIONE:

**Che cos'è:** si tratta della base in marmo di una statua

**Autore (committente):** il devoto Publio Cavarasio

**Epoca:** II secolo d. C. per la forma delle lettere

**Per quale scopo:** per sciogliere un voto

**Dove si trova:** rinvenuta tra le rovine del tempio di Minerva e oggi conservata presso il museo archeologico del Teatro Romano di Verona

#### ANALISI:

**Che cosa dice l'iscrizione:** *M(inervae) Aug(ustae) P(ublius) Cavarasius Procul(us) V(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito)*. Traduzione libera: Publio Cavarasio Procolo scioglie grato il voto a Minerva Augusta.

#### INTERPRETAZIONE:

**Che cosa ci dice direttamente:** un devoto fa realizzare e dedica una statuetta votiva alla dea Minerva per sciogliere un voto

**Che cosa si può dedurre:** il nome gentilizio dell'offerente Cavarasius è di origine celtica e documentato soprattutto nel veronese, mentre il cognome Proculus è attestato in altre iscrizioni del pagus Arusnatum: questo conferma la frequentazione locale del santuario

Il tempio era ancora frequentato come santuario a distanza di più di due secoli.

### 4) EDITTO DI COSTANTINO (313 d.C.) (EDITTO DI MILANO, EDITTO DI TOLLERANZA)

«(2) *Quando noi, Costantino e Licinio imperatori, ci siamo incontrati a Milano e abbiamo discusso riguardo al bene e alla sicurezza pubblica, ci è sembrato ... che fosse giusto dare ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che a ciascuno apparisse preferibile;...*(3) *Abbiamo quindi ritenuto ... che a nessun uomo sia negata la facoltà di aderire ai riti dei Cristiani, o di qualsiasi altra religione ... cosicché la Divinità suprema, alla cui devozione ci dedichiamo liberamente, possa continuare ad accordarci benevolenza e favore.* (4) *Di conseguenza vi facciamo sapere che, senza riguardo per qualsiasi ordine precedente riguardante i Cristiani, a tutti coloro che scelgono di seguire tale religione deve essere permesso di rimanervi in assoluta libertà, e non devono essere disturbati in alcun modo ...* (6) *allo stesso modo l'esercizio aperto e tranquillo della propria religione è accordato a tutti gli altri, alla stessa maniera dei Cristiani. Infatti è opportuno per la stabilità dello stato e per la tranquillità dei nostri tempi che a ogni individuo sia accordato di praticare la religione secondo la propria scelta; e*

*su questo non prevediamo deroghe, per l'onore dovuto a ogni religione. (7) Inoltre, per quanto riguarda i Cristiani, in passato abbiamo dato certi ordini riguardanti i luoghi di cui essi si servivano per le loro assemblee religiose. ... (8) Tutti quei luoghi devono ... essere restituiti ai Cristiani subito e senza indugio.»*  
*Lattanzio, De mortibus persecutorum, cap. 48, 2-12*

## **CONTESTUALIZZAZIONE**

**Che cos'è:** Si tratta di un editto, cioè di un decreto emanato dall'autorità imperiale

**Autore:** Costantino, imperatore Augusto d'occidente, e Licinio, imperatore Augusto d'oriente.

**Epoca:** Milano, nel 313 d.C.

**Per quale scopo:** Porre fine alle persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell'impero nei confronti di ogni fede.

**Dove si trova:** Non lo abbiamo nella versione originale, ma viene riportato dallo scrittore Lattanzio nel suo testo *De mortibus persecutorum*, cioè *Le morti dei persecutori*, Cap. 48, 2-12

## **ANALISI**

**Che cosa ci dice:**

- è giusto dare ai cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che a ciascuno appare preferibile
- ignorando ogni ordine precedente, ai cristiani deve essere permesso di seguire la propria religione in libertà e senza essere in alcun modo disturbati
- la stessa libertà di seguire la propria religione è concessa a tutti
- ai cristiani devono essere restituiti i luoghi di culto e i beni sequestrati in precedenza

**Come lo dice:** È scritto in latino, perciò lo dobbiamo leggere in traduzione. Il linguaggio è quello solenne delle leggi imperiali

## **INTERPRETAZIONE**

**Che cosa ci dice direttamente:**

- tutte le religioni hanno la stessa dignità
- Costantino e Licinio vogliono pacificare e rendere stabile l'impero permettendo libertà di culto

**Che cosa si può dedurre:**

- la dura repressione del periodo precedente

- la preoccupazione di garantirsi l'appoggio dei cristiani e
- di conseguenza, la probabile diffusione del cristianesimo in significativi strati della popolazione
- la convinzione che ostacolare la libertà di culto possa rendere meno stabile l'impero

### **È attendibile Lattanzio come fonte?**

È considerato il primo scrittore apologetico cristiano; contemporaneo ai fatti (250/327 circa); fu chiamato dall'imperatore Diocleziano a Nicomedia (capitale della parte orientale dell'impero romano) nel 290 circa come insegnante di retorica; nacque in una famiglia pagana, ma si convertì al cristianesimo e di conseguenza fu costretto ad abbandonare il suo incarico nel 303 a causa delle persecuzioni; nel 317 Costantino lo chiamò a Treviri (altra capitale dell'impero) come precettore del figlio Crispo. Il testo *De mortibus persecutorum* è stato composto negli anni successivi all'editto di Milano e aveva lo scopo di far conoscere ai cristiani la sorte che spettava ai nemici di Dio, narrando la vita, le sofferenze e la fine tragica a cui andarono incontro tutti i persecutori del cristianesimo.

### **5) L'EDITTO DI TESSALONICA (380 d.C.)**

*CODICE TEODOSIANO, XVI, 1-2*

*Imperatori Graziano, Valentiniano e Teodosio Augusti. Editto al popolo della città di Costantinopoli.*

*Vogliamo che tutte le nazioni che sono sotto nostro dominio, grazie alla nostra carità, rimangano fedeli a questa religione, che è stata trasmessa da Dio a Pietro apostolo e che egli ha trasmesso personalmente ai Romani, e che ovviamente (questa religione) è mantenuta dal papa Damaso e da Pietro, vescovo di Alessandria, persona con la santità apostolica; cioè dobbiamo credere conformemente con l'insegnamento apostolico e del vangelo nell'unità della natura divina di Padre, Figlio e Spirito Santo, che sono uguali nella maestà e nella Santa Trinità. Ordiniamo che il nome di Cristiani Cattolici avranno coloro i quali non violino le affermazioni di questa legge. Gli altri li consideriamo come persone senza intelletto e ordiniamo di condannarli alla pena dell'infamia come eretici, e alle loro riunioni non attribuiremo il nome di chiesa; costoro devono essere condannati dalla vendetta divina prima, e poi dalle nostre pene, alle quali siamo stati autorizzati dal Giudice Celeste.*

*Dato in Tessalonica nel terzo giorno dalle calende di marzo, nel consolato quinto di Graziano Augusto e primo di Teodosio Augusto.*

### **CONTESTUALIZZAZIONE**

**Cos'è:** un editto, cioè un proclama imperiale

**Autore:** Valentiniano, Graziano, Teodosio imperatori Augusti

**Epoca:** 380 d.C., il terzo giorno prima delle calende di marzo (il 27 febbraio)

**Dov'è /dov'era:** l'editto non lo abbiamo nella versione originale, ma è giunto ai nostri giorni inserito nel Codice Teodosiano, raccolta di leggi curata dall'imperatore d'oriente Teodosio II nel 438

**Perché è stato realizzato:** per far conoscere la volontà imperiale che intendeva imporre il cristianesimo come unica religione di stato.

## ANALISI

### Cosa dice:

- il documento, rivolto agli abitanti di Costantinopoli, impone che tutti i popoli soggetti all'autorità dei tre imperatori aderiscano al culto cristiano, qualificato come la religione:
  - predicata dall'apostolo Pietro
  - praticata dai vescovi Damaso e Pietro di Alessandria, definito santo.
- Nel testo c'è anche una autocelebrazione del proprio governo.
- Chi non professerà la religione cristiana verrà dichiarato eretico.
- Chi non si atterrà al culto cristiano subirà la vendetta di Dio e sarà punito dall'autorità civile.

**Come lo dice:** facendo riferimento a delle autorità religiose per definire con precisione quale fosse il culto che si intendeva imporre.

Anche questo documento è scritto originalmente in latino, quindi dobbiamo leggerlo in traduzione.

## INTERPRETAZIONE

### Cosa si capisce direttamente:

- il cristianesimo viene imposto come religione unica alla quale tutti i sudditi devono aderire e quindi ha termine il periodo della libertà di culto inaugurato da Costantino
- Pietro è riconosciuto come testimone diretto e garantisce la vera dottrina che ha predicato personalmente tra i romani

### Che cosa si può dedurre:

- il fondamentale punto del credo cristiano (unità della natura divina della Trinità)

- l'imperatore assume il ruolo di garante della vera fede, quella cristiana: l'eresia diventa un crimine politico, punibile dal potere civile
- l'imperatore ritiene il proprio operato legittimato da Dio
- vengono confermate la presenza e la predicazione di Pietro a Roma
- esistono tre imperatori
- l'asse del potere si è spostato verso la parte orientale dell'Impero

## **6) CODICE TEODOSIANO, CAP. XVI**

### **A) CODICE TEODOSIANO, LIBRO XVI, 12**

*Se qualcuno usa incenso per venerare statue costruite dagli uomini ... orna di bandiere un albero, innalza un altare di terra al di sopra del suolo ... , ciò è un attentato vero e proprio alla religione. Colpevole di aver violato la religione, quest'uomo sarà colpito dalla confisca della casa o della proprietà nella quale si sarà mostrato schiavo di questa superstizione pagana. (392 nov. 8)*

### **B) CODICE TEODOSIANO, LIBRO XVI, 13**

*Gli imperatori Arcadio e Onorio Augusti a Rufino, prefetto pretorio. Ordiniamo che nessuno abbia licenza di accedere a santuari o a qualsivoglia tempio o di celebrare sacrifici esecrabili in qualunque luogo e in qualsiasi tempo. Pertanto, tutti coloro che tentano di allontanarsi dalla dottrina della religione cattolica si affrettino a rispettare quelle norme che or ora abbiamo stabilito e non osino trascurare quei decreti che in passato furono fissati riguardo agli eretici o ai pagani, ben sapendo che tutte le pene, sia corporali (condanna a morte) sia pecuniarie che sono state disposte contro di loro nelle leggi del nostro divino padre, ora devono essere fatte valere più rigorosamente.*

## **CONTESTUALIZZAZIONE**

**Che cos'è:** sono leggi imperiali

**Chi è l'autore:** Teodosio, Arcadio e Onorio (cap XVI, 12); Arcadio e Onorio (cap XVI, 13)

**Epoca:** 392 d.C.; 395 d.C.

**Dove si trova:** nel codice Teodosiano, una raccolta di leggi elaborata dall'imperatore Teodosio II nel 438.

**Perché è stata realizzata:** per sanzionare chi celebra ancora riti pagani e non professa la “vera” religione.

## **ANALISI**

### **Cosa dice:**

- elenca gli atti considerati un attentato alla religione cristiana
- stabilisce le pene per i trasgressori
- decreta la chiusura dei luoghi di culto non cristiani

**Come lo dice:** Anche questi documenti sono scritti originalmente in latino, quindi dobbiamo leggerli in traduzione.

## **INTERPRETAZIONE:**

### **Cosa si capisce direttamente:**

- A) non si parla più di religione cristiana ma semplicemente di religione
- A) B) culti pagani sono considerati reato

### **Cosa si capisce tramite inferenze:**

- A) l'unica religione considerata tale è quella cristiana
- A) la confisca dell'abitazione o di altre proprietà rappresentava un deterrente piuttosto forte, perchè si trattava di una pena che aveva una visibilità sociale che probabilmente doveva servire come monito.
- A) B) vi è la precisa volontà di eliminare ogni residuo di paganesimo
- A) B) la legge civile colpisce chi non professa la religione cristiana

**Schema operativo dell'unità di apprendimento**

<b>FASI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ATTIVITA' DEL DOCENTE</b>	<b>ATTIVITA' DEGLI ALUNNI</b>	<b>MATERIALI E STRUMENTI</b>	<b>TEMPI</b>
<p><b>Fase d'entrata</b></p> <p><b>Stimolo motivante:</b> - spiegare l'intitolazione del Santuario di Santa Maria di Minerbe, sopra Marano di Valpolicella - ipotesi sulla distruzione del tempio di Minerva</p>	<p>- formulare e confrontare ipotesi</p> <p>- ricostruire la storia di un edificio di culto noto</p>	<p>Presenta e guida l'analisi delle immagini utilizzando le schede delle fonti n. 1,2,3</p> <p>Pone domande per stimolare la formulazione di ipotesi sull'intitolazione.</p> <p>Legge la ricostruzione storiografica della storia del tempio pagano e della sua distruzione.</p>	<p>Ascoltano le spiegazioni, rispondono alle domande stimolo, prendono appunti leggono e/o completano le schede dei documenti</p> <p>Formulano ipotesi</p> <p>Seguono la lettura, sottolineano, prendono appunti</p> <p><b>A casa: intervista orale ai genitori o nonni per indagare le conoscenze popolari sul sito e risposte scritte</b></p>	<p>Foto della chiesa attuale nel suo contesto ambientale</p> <p>Foto dello zoccolo ex-voto</p> <p>Foto dell'ara votiva CIL 3911</p> <p>Foto dell'ara votiva CIL 3913</p> <p>Schede di analisi delle fonti (foto reperibili in Annuario 2002/2003, pag 85 e seguenti)</p> <p>Fotocopia di Marano di Valpolicella, pag. 48-50</p>	<p>1.30 ore</p>

<p><b>Fase centrale</b></p> <p><b>Prima parte</b></p> <p><b>Presentazione del problema.</b></p> <p><b>Il cristianesimo da religione perseguitata a religione di stato: come quando e perché questo cambiamento?</b></p>	<p>Conoscere la data, le circostanze e il contenuto dell'editto di Costantino</p>	<p>Presenta il quadro geostorico: diffusione del cristianesimo a tutti i livelli sociali, lotte per la successione imperiale, affermazione di Costantino, leggenda del sogno (lezione frontale)</p>	<p>Ascoltano e prendono appunti</p> <p>Sottolineano sul manuale quanto indicato dall'insegnante</p> <p>Individuano sulla carta storica i luoghi</p>	<p>Manuale, quaderno</p>	<p>2 ore</p>
<p><b>Coordinate storiche e laboratorio sulle fonti</b></p>	<p>Analizzare una fonte</p>	<p>Presenta la fonte n. 4 (editto di Costantino), la contestualizza e l'analizza interloquendo con gli alunni</p>	<p>Intervengono nell'analisi della fonte</p> <p><b>A casa: revisione del materiale, studio della scheda</b></p>	<p>Fotocopia dell'Editto di Costantino, scheda di analisi della fonte compilata dall'insegnante</p>	

<p><b>Fase centrale</b></p> <p><b>Seconda parte</b></p>	<p>Conoscere la data, le circostanze e il contenuto dell'editto di Tessalonica</p> <p>Analizzare una fonte</p>	<p>Presenta il quadro geostorico: affermazione del cristianesimo come religione di stato (editto di Tessalonica), concilio di Nicea (lezione frontale)</p> <p>Presenta la fonte n. 5 (editto di Tessalonica) contestualizzandola</p> <p>Chiede agli alunni di analizzare la fonte</p> <p>Conclude il lavoro con l'interpretazione della fonte</p> <p>Predisporre un questionario di confronto tra le fonti n. 4 e 5</p>	<p>Ascoltano prendono appunti, sottolineano sul manuale. Costruiscono una linea del tempo</p> <p>Ascoltano e prendono appunti</p> <p>Lavorando a piccoli gruppi, rispondono alla domanda: che cosa dice la fonte</p> <p>Completano le voci della scheda</p> <p><b>A casa: Compilano il questionario di confronto tra i due documenti</b></p>	<p>Manuale, carte geostoriche quaderno</p> <p>Editto di Tessalonica in fotocopia</p> <p>Scheda di analisi della fonte parzialmente compilata</p> <p>Questionario preparato dall'insegnante</p>	<p>2 ore</p>
---	--	---	--	--	--------------

<p><b>Fase centrale</b> <b>Terza parte</b></p> <p><b>Sintesi del lavoro svolto: risposta al problema iniziale</b></p>	<p>Conoscere alcune applicazioni pratiche dell'editto di Tessalonica</p> <p>Analizzare una fonte</p>	<p>Propone agli alunni l'analisi di alcuni decreti imperiali tratti dal Codice Teodosiano e li contestualizza</p> <p>Stimola gli interventi degli alunni e ne prende nota (prima verifica)</p>	<p>Analizzano lavorando individualmente la fonte n. 6, completando i punti della scheda di analisi</p> <p>Rispondono alle domande, intervengono nel dibattito</p> <p>Traggono conclusioni</p>	<p>Norme teodosiane in fotocopia</p> <p>Scheda di analisi della fonte parzialmente compilata</p> <p>Discussione in classe</p>	<p>1 ora e 30</p>
<p><b>Fase di verifica</b></p>	<p><b>Obiettivo per l'insegnante:</b> verificare gli apprendimenti</p>	<p>Predispone un questionario sulla cronologia degli eventi, i personaggi, le caratteristiche degli editti</p>	<p>Compilano il questionario</p>		<p>1 ora</p>
<p><b>Fase di recupero</b></p>	<p>Fissare le informazioni fondamentali</p>	<p>Predispone:</p> <p>a) un elenco delle date critiche e degli eventi corrispondenti</p> <p>b) una tabella comparativa per i due editti</p>	<p>Gli alunni costruiscono la linea del tempo e vi collocano gli eventi.</p> <p>Compilano la tabella</p>	<p>Fotocopie fornite dall'insegnante</p>	<p>A casa, il tempo necessario</p>